DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONGRESSO "SINDACALE" DELLA FIL

Isterica esaltazione dell'invio di armi U.S.A.

"Dobbiamo scaricarle noi!" urla Canini - Nuove scissioni provocate dalla "unificazione" con la LCGIL

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 6 — Quo vadis? *dicevano i cartelloni esposti fuori del Politeama dove si è aperto ieri mattina il Congresso nazionale della FIL. Parri e Canini sapevano perfettamente dove sarebbero andati, lo sapevano fin dall'epoca del viaggio negli Stati Uniti, lo sapevano fin da quella decisiva riunione che ebbero l'8 settembre scorso al Grand Hotel di Roma assieme a Irving Brown dell'A.F.L. e assieme a un colonnello americano appassionato di sindacalismo. Il* quo vadis *per Canini e Rocchi era una domanda del tutto scontata: essi si erano già impegnati a fondere la loro organizzazione nella LCGIL e avevano già ricevuto in cambio da mister Brown le dovute garanzie. Anzi più che di garanzie sarebbe il caso di parlare di qualcos'altro. Se da questo Congresso non fosse uscita la decisione di unificarsi con i democristiani, Parri e Canini avrebbero perduto di colpo la possibilità materiale di mantenere in piedi il loro traballante sindacato.*

I precedenti immediati di questo Congresso sono noti. Di fronte alla prospettiva di essere assorbiti dai clericali, nove «Camere sindacali» e due Federazioni di categoria (ferrovieri e impiegati statali) si sono senz'altro staccate dalla FIL; altre nove Camere hanno preso posizione contro l'orientamento della Segreteria nazionale; e anche il PRI e il PSLI si sono pronunciati contro un simile passo, giudicato prematuro. Ma gli impegni di Parri e Canini erano evidentemente di natura tale da essere irrinunciabili. Una bene organizzata rete di funzionari locali ha assicurato loro la maggioranza concretatasi oggi al Congresso. E la fusione con la LCGIL si farà.

Qualche interrogativo è restato però sospeso nella sala del Politeama fino verso la fine della prima mattinata di lavori. Perchè tutto questo? Perchè tanta fretta? Conveniva ai liberini? Conveniva all'A.F.L. di impegnarsi tanto a fondo? Si succedevano alla tribunetta il rappresentante del C.I.O. (Henry Broglia), dell'A.F.L. (il solito Irving Brown), il segretario della LCGIL Cappugi, il ministro Simonini. Si ascoltavano telegrammi con «fervidi saluti augurali» di Marazza; si suonava e si cantava persino l'«Internazionale»; si commemoravano Buozzi e Grandi; si commemoravano i caduti di Modena. Ma gli interrogativi restavano nell'aria.

Finalmente ha preso la parola Canini. Ha riconosciuto che la FIL non ha avuto gli sviluppi previsti e ha attribuito ciò alle «infiltrazioni politiche». Ha attaccato i partiti, ha attaccato blandamente gli industriali, ha attaccato con furore isterico la CGIL perchè «provoca disordini». E coerentemente ha chiesto «una politica che tagli le unghie ai signori e metta in galera i fautori di disordini»: condotta, come si vede, del tutto imparziale. «Leggi draconiane!» urlava Canini, rosso come un peperone mentre gli interrogativi cominciavano a dissolversi verso il soffitto della sala. «Prendiamo esempio dai paesi civili. A Piccadilly basta il fischio di un poliziotto perchè tutta la circolazione si fermi. E qui invece...» qui, invece del fischietto, la polizia usa i mitra. Ma questo Canini non lo ha detto. Ha detto qualcosa di molto diverso, qualcosa che ha fatto volatilizzare definitivamente gli interrogativi.

E' stato verso la fine della sua relazione, quando l'oratore si è reso conto di non avere ancora convinto l'uditorio sulla necessità della fusione: «C'è chi si preoccupa — egli ha detto — che la FIL venga assorbita dalla LCGIL. Ma qui non si tratta di essere assorbiti o di assorbire alcuno: qui il caso è molto più serio. Qui si tratta di vita o di morte!». Canini aveva ripreso a urlare. «Fra qualche settimana devono arrivare le armi dall'America, sono le armi per la difesa occidentale». I socialcomunisti hanno già dichiarato che non vogliono scaricarle. Dobbiamo scaricarle noi! Dobbiamo essere uniti per questo, ci chiamino pure crumiri!». Canini era ormai completamente fuori di sè. Aveva le vene delle tempie e del collo gonfie: c'era da temere che da un momento all'altro gli venisse un colpo apoplettico. «Siamo italiani — continuava a urlare — con quelle armi dobbiamo difenderci!». Irving Brown e Henry Broglia facevano grandi cenni di assenso. Cappugi guardava da un'altra parte.

Dunque questa unificazione è un episodio della grande provocazione bellicista. Si tratta di creare un organismo sicuro, saldamente controllato dal Dipartimento di Stato e dal suo apparato pseudosindacale (la parte anche economica avuta dal Dipartimento di Stato nella manovra non è un mistero per nessuno; basta leggere la stessa collezione de «l'Umanità»), un organismo a etichetta non esclusivamente confessionale, che si assuma la responsabilità di tentare di intaccare il saldo fronte di pace della classe operaia italiana. Per dare questa mascheratura ai sindacati clericali ci si è appoggiati a queste due piccole figure del mondo sindacale italiano, Parri e Canini. Due piccole e curiose figure: allampanato uno, con un ciuffo di radi capelli in cima alla testa, grasso e tondo l'altro, con i baffetti neri alla Hitler, richiamano irresistibilmente una notissima coppia di comici cinematografici. Pure, Dean Acheson e Irving Brown e Giulio Pastore hanno scoperto che i due potevano essere utili a qualcosa. E ora la FIL ha deciso di fondersi. Entro pochi giorni la LCGIL stabilirà le modalità della confluenza.

Tutto ciò non esclude che Saragat, in concorrenza o in occasionale combutta con i temuti romitiani, tenti di mantenere aperta la via per far sussistere in Italia una terza organizzazione sindacale di tipo dichiaratamente socialdemocratico. Il che spiegherebbe le manovre e le apparenti contraddizioni dell'ultima settimana.

Quanto al Congresso della FIL, esso si sta concludendo stasera nella sala Maddaloni dove si era spostato fin dal pomeriggio di ieri. C'è stata una lunga relazione di Parri, c'è stato un discorso di Pastore, c'è stato qualche clamoroso episodio durante la discussione con abbandono dell'aula da parte di gruppetti dissenzienti. Ma le conclusioni saranno quelle che dovevano essere.

LUCA PAVOLINI

L'ora legale non sarà adottata

Il servizio informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«In relazione con le difficoltà sorte per l'adeguamento degli orari internazionali, l'adozione in Italia dell'ora legale è stata ripresa in esame dai Ministri tecnici competenti. In attesa delle relative deliberazioni, non avrà luogo il cambiamento d'ora già preannunciato per il 26 febbraio corrente anno»

AL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA FGCI

Longo parla a Modena ai giovani comunisti

MODENA, 6. — Si è concluso ieri sera il 1. Congresso provinciale della Federazione Giovanile Comunista di Modena alla presenza del compagno Luigi Longo e di oltre 500 delegati rappresentanti 14 mila giovani comunisti della provincia.

Il compagno Luigi Longo, intervenendo ai lavori del Congresso, ha tenuto un ampio discorso sulla attuale situazione politica. Dopo aver rifatto in rapidi tratti la storia gloriosa della Federazione giovanile comunista dalla sua fondazione nel 1921, Longo ha affermato che come già accadde ai fascisti così oggi non riesce agli attuali calunniatori e persecutori della classe operaia e del suo partito che a far sorgere mille volte più forte il Partito e la Federazione giovanile comunista.

Longo ha ricordato il tragico eccidio di Modena, la gloriosa città partigiana. Quell'eccidio, di cui a giorni si celebra il trigesimo, fu l'epilogo di una campagna di violenze diretta a stroncare la classe operaia, il P.C.I., i giovani comunisti.

«Quattro settimane fa i parlamentari dell'opposizione riunitisi qui a Modena diedero un chiaro avvertimento. I nostri avversari finsero di non capire. Esclamarono: — l'opposizione minaccia di ricorrere all'insurrezione. Non è vero. Noi abbiamo preso impegno a Modena perché nessun nuovo eccidio abbia a verificarsi».

Nel corso del suo discorso Longo ha affrontato un altro grave problema. «Oggi — ha detto — c'è un altro avvenimento che deve mettere in allarme la gioventù italiana: la avventura militare in Somalia. Dopo avere esaurientemente risposto a coloro che calunniano i comunisti per essersi opposti al mandato somalo, e dopo aver sottolineato i pericoli che racchiude la decisione imposta dalla maggioranza Longo ha detto ai giovani che l'imprevidenza del nostro governo invia in Somalia noi diciamo: siate portatori in quel paese, tra quelle popolazioni, non dello spirito reazionario e imperialistico che anima i nostri governanti, ma dello spirito di solidarietà che anima il popolo italiano. Fraternizzate con il popolo somalo, non prestatevi a provocazioni di guerra contro i paesi vicini che godono della loro indipendenza, non fatevi strumento di una politica di guerra, come vorrebbero gli imperialisti americani e i loro agenti italiani».

IL 12 MARZO LE ELEZIONI GENERALI

Stalin eletto candidato al Soviet Supremo dell'URSS

Molotov, Malenkov, Beria, Mikoyan Sckiriatov, Suslov eletti tra i primi

MOSCA, 6 (Tass). — Il 4 febbraio si è iniziata la designazione dei candidati al Soviet supremo nell'U.R.S.S. nelle città e nei villaggi dell'Unione Sovietica. Nei comizi pre-elettorali, i lavoratori designano coloro che essi desiderano vedere inclusi nell'organo supremo del potere statale nel Paese.

Il primo candidato del popolo al Soviet supremo dell'U.R.S.S. — Giuseppe Stalin — è stato designato unanimamente tra enorme entusiasmo, dai lavoratori di Mosca, Leningrado, Kiev, Minsk, Tbilissi, Riga, Vilno, Sverdlovsk e di molte altre città e villaggi dell'U.R.S.S. La nomina di Stalin si è trasformata in una grandiosa manifestazione dell'attaccamento e della devozione del popolo sovietico al Partito bolscevico ed al suo grande capo.

La designazione dei candidati al Soviet supremo dell'U.R.S.S. — questo è l'argomento principalmente trattato dalla stampa di Mosca del 5 e del 6 febbraio. La «Pravda», sotto il titolo «Giuseppe Stalin, candidato del popolo al Soviet supremo dell'U.R.S.S.», descrive con particolari i comizi degli operai e degli impiegati tenutisi il 5 febbraio a Mosca, Erevan, Baku, Gorki, Kiscinev, Stalingrado, Sverdlovsk, Alma Ata ed in altre città, nel corso dei quali Stalin è stato designato candidato.

Descrivendo i comizi dei lavoratori nel collegio elettorale «Stalin» a Mosca, la «Pravda» rileva che l'annuncio della nomina di Stalin da parte del personale delle maggiori imprese della capitale ha suscitato grande entusiasmo tra i lavoratori.

La «Pravda» pubblica pure varie notizie sui comizi preelettorali nel corso dei quali sono stati designati i più stretti compagni d'armi di Stalin: Molotov, Malenkov, Beria, Mikoyan, Sckiriatov, Suslov, Ponomarenko e Poskebriscev. Il personale dell'officina per la riparazione di locomotive a Voronezh ha designato il Ministro delle Forze armate dell'URSS, maresciallo Vassilevsky; il personale dell'impianto meccanico «Bolscevik» di Kiev ha designato Melnikov, segretario del C. C. del Partito comunista ucraino. Bagirov, segretario del C. C. del Partito comunista dell'Azerbaidgian, e Ciakviani, segretario del C. C. del Partito comunista di Georgia sono stati pure designati candidati.

Il popolo sovietico vuol vedere al Soviet supremo dell'URSS i suoi migliori figli. Esso designa pertanto i migliori stakanovisti, i migliori kolkoziani, gli artisti più emeriti a questa alta carica di responsabilità.

Nell'editoriale intitolato «I candidati del popolo sovietico», la «Pravda» scrive:

I comizi dei lavoratori indicano chiaramente l'unità morale e politica della società sovietica, dimostrano l'invincibile forza del blocco staliniano dei comunisti e dei senza partito, rivelano la devozione illimitata del popolo sovietico al grande Partito di Lenin e Stalin. Nel nominare i suoi candidati, il popolo sovietico è molto esigente. Esso vuole che i suoi rappresentanti siano dirigenti di tipo leninista-staliniano, coraggiosi nella lotta per la vittoria del comunismo e tenaci difensori della politica del Partito comunista; esso vuole che tutti i loro sforzi siano rivolti allo sviluppo della Patria, alla causa della pace e della sicurezza delle Nazioni. Da un confine all'altro della nostra immensa Patria, in tutte le città e villaggi, il popolo sovietico nomina con profondo affetto il primo candidato — Giuseppe Stalin — che ci conduce a nuove storiche vittorie del socialismo.

LA CRISI DELLA POLITICA AMERICANA IN FRANCIA

Trattative notturne di Bidault mentre la lotta delle masse si estende

Il radicale Queuille al posto di Moch al ministero degli Interni
Oggi il nuovo gabinetto deve essere presentato all'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Domani inizierà ufficialmente la sua esistenza il governo Bidault senza i social-democratici. Le trattative continuano ed entro questa notte la distribuzione dei portafogli vacanti dovrebbe essere ultimata. Il Ministero degli Interni, lasciato scoperto dalle dimissioni di Moch sarà affidato all'ex primo-ministro radicale Henri Queuille, un inetto come uomo di Stato ma che sembra tuttavia fornire, per l'odio antioperaio che nutre, sufficienti garanzie per ricoprire il posto di poliziotto numero uno della Francia.

Il dicastero del Lavoro sarà affidato ad un democristiano il cui nome non è ancora noto: è in corso il «mercato delle vacche», unico criterio valido per la spartizione degli altri ministeri che però non dovrebbe riservare alcuna sorpresa.

L'Assemblea nazionale ascolterà nel pomeriggio di domani le dichiarazioni di Bidault, sulle quali si aprirà quindi il dibattito ed infine si avrà il voto di fiducia. Pare comunque che non debba essere questo il primo vero scoglio per la nuova compagine ministeriale. I socialdemocratici, pur avendo ritirato i loro ministri, voteranno ancora in favore di Bidault e ciò basterà perchè la vecchia maggioranza reazionaria si trovi ancora raggruppata attorno al primo ministro e gli garantisca la sua permanenza in carica.

Ben diverso sarà l'esame che il governo dovrà passare davanti al Paese, poichè si troverà di fronte ad una serie di problemi sociali acutissimi ad una ondata di proteste popolari che cresce quotidianamente, ad uno sviluppato spirito combattivo delle masse. Sono dati di fatto che avranno un peso considerevole anche sul piano parlamentare non appena riprenderà il dibattito sulle «convenzioni collettive».

Quando il relativo progetto di legge fu discusso dalla Camera in prima lettura l'azione unanime dei sindacati aveva costretto i socialdemocratici ed i democristiani a votare molto spesso a fianco dei comunisti per varare un testo almeno in parte soddisfacente per i lavoratori. La controffensiva del padronato si sviluppò più tardi al consiglio della Repubblica, la seconda Camera francese, dove il progetto fu talmente modificato da divenire un'arma di lotta anti-operaia. Le modifiche del consiglio della Repubblica vengono ora sostenute, in seconda lettura alla Camera, dai radicali e dal primo ministro democristiano Bidault.

Quando la discussione riprenderà i socialdemocratici saranno perciò costretti a chiarire ai loro elettori quale significato essi intendono dare al loro ritiro dal governo: una loro adesione alla tesi di Bidault rischierebbe di compromettere definitivamente i già scarsi risultati di tutta la loro demagogia di «opposizione». Un voto contrario invece sfiurerebbe il governo.

Sarà dunque in quest'occasione che si potrà misurare l'estensione della «fiducia» che il Parlamento accorda a Bidault. Sul terreno parlamentare il governo, sinchè deve trattare coi socialdemocratici può sempre prospettarsi una possibilità di compromesso e di intrigo. Di fronte al popolo, quella prospettiva invece non esiste. I lavoratori chiedono soddisfazione, non si accontentano di parole, non conoscono intrighi di corridoio.

Mercoledì, intanto, saranno in agitazione tutti i lavoratori del settore automobilistico, cui si uniranno gli altri lavoratori dell'industria meccanica. Sarà, come l'ha chiamata la C.G.T. la grande «Giornata rivendicativa dei lavoratori dell'automobile», punto di partenza, se ciò sembrerà necessario, di una lotta più vasta per ottenere soddisfazione a tutte le richieste della categoria.

Domani interromperanno il lavoro i dipendenti delle società di distribuzione del gas. In tutti gli altri settori continua l'agitazione per strappare subito ai padroni un'indennità permanente e generale di tremila franchi mensili, in attesa della più vasta battaglia che sarà necessario impegnare per costringere gli industriali a firmare dei contratti nazionali che tengano conto delle legittime esigenze di tutti i lavoratori.

La lotta contro la guerra prevede uno sviluppo altrettanto imponente. Oggi erano in sciopero i lavoratori dell'arsenale di Lorient, appoggiati dalla solidarietà di tutta la città.

G. B.

5 milioni di disoccupati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 6. — Il Ministero del Commercio ha reso oggi noto che durante il mese di gennaio la disoccupazione è aumentata negli Stati Uniti di 991.000 unità, portando il numero dei disoccupati a 4.480.000.

E' questa la cifra più alta raggiunta dopo la fine della guerra.

VITTORIA OPERAIA SUI PROVOCATORI TITINI

Il grande sciopero unitario continua compatto a Trieste

Un grande discorso di Henri Jourdain e un comizio di Bitossi hanno chiuso il congresso dei Sindacati Unici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE, 6. — Il grandioso sciopero di oltre trentamila operai dell'industria e il congresso dei Sindacati unici hanno dominato la vita della città negli ultimi giorni ed entrambi gli avvenimenti costituiscono una prova dell'energica vitalità del movimento operaio in questa semicolonia dell'imperialismo americano.

Mentre lo sciopero continua compatto e il comitato di agitazione, composto da membri dei Sindacati Unici e della C.d.L., si prepara ad inasprire la lotta di fronte all'atteggiamento di caparbia intransigenza del padronato, il segretario della CGIL, Renato Bitossi, ha espresso in un pubblico comizio ai lavoratori triestini la solidarietà dell'organizzazione sindacale italiana.

«Sappiano gli industriali triestini — ha detto il Segretario dei lavoratori italiani — che il patto di amicizia tra i Sindacati unici e la CGIL non ha solo una funzione formale: se i lavoratori triestini ne avranno bisogno, affermo qui a nome della C.G.I.L. che i lavoratori italiani saranno ben lieti di portare al proletariato triestino la loro solidarietà fattiva e concreta per aiutarli a raggiungere la vittoria contro la caparbietà dei ceti padronali B.»

Si è chiuso intanto domenica sera al Cinema del Mare il Congresso dei Sindacati Unici. L'ultima giornata del Congresso è stata contrassegnata da tre episodi di particolare importanza: l'impegno preso dai portuali triestini — una delle categorie più combattive e più attaccate all'organizzazione sindacale, di non scaricare armi per una nuova guerra, il commovente saluto rivolto dall'assemblea ai sei Caduti di Modena allorchè un operaio modenese è apparso sulla tribuna a ricordare lo eccidio, e un discorso di Henri Jourdain, segretario internazionale dei metallurgici e rappresentante della FSM al Congresso.

Il compagno Henri Jourdain ha letto, a nome della F.S.M., una dichiarazione di nove pagine, nella quale è denunciata la politica attuale del blocco degli imperialisti, basata esclusivamente sulla preparazione di una terza guerra mondiale. Jourdain ha esaminato gli elementi di questa politica: l'appoggio dato ai regimi di terrore e di dittatura prefascista in tutti i continenti, l'appoggio assicurato ai circoli finanziari nazisti della Germania Occidentale per il riarmo tedesco, le guerre d'oppressione contro i popoli del Vietnam, dell'Indonesia, della Malesia, della Birmania, delle Filippine e di altri Paesi del vicino Oriente, le persecuzioni contro le organizzazioni sindacali dei paesi coloniali.

Dopo aver ricordato l'impegno uscito dalla conferenza sindacale tenutasi a Pekino nel dicembre scorso alla classe operaia di tutti i Paesi perchè esprima la sua vibrante simpatia ai fratelli dei popoli oppressi e porti loro il massimo aiuto Jourdain ha auspicato che le organizzazioni sindacali dei diversi paesi si leghino vieppiù tra di loro, moltiplicando i contatti e scambiandosi frequentemente delegazioni. Questi scambi e legami potranno moltiplicarsi specialmente in occasione del primo maggio 1950, che sarà una grande giornata di solidarietà tra i popoli raccolti attorno alla classe operaia mondiale per assicurare il trionfo della pace. Jourdain ha concluso: «Fa parte dei piani per la preparazione della guerra anche la politica di fascistizzazione dei sindacati perseguita dagli imperialisti per mezzo dei loro agenti, traditori dell'unità del movimento sindacale mondiale. Ma la lotta contro il titismo ha spianato la via per il raggiungimento di una più profonda e duratura unità.

G. B.

GRAVISSIMI ECCESSI DI "TIFO"

Due omicidi causati dalle partite di domenica

A Milano, tale Virgilio Cantoni di anni 37, disoccupato, nel corso di una violenta discussione con il macellaio Pietro Fusari, di 22 anni, sulla partita Juventus-Milan, finiva per colluttarsi con l'avversario.

Il Fusari, più giovane e più forte del disoccupato, lo tempestava di pugni fino a stordirlo e a farlo cadere in terra semivisvenuto. Sopraggiunti alcuni passanti, il Cantoni veniva aiutato a rialzarsi, mentre l'altro veniva allontanato. Il Cantoni senza proferire una sola parola si recava alla propria vicina abitazione, si armava di un affilato coltello e quindi, di nuovo sulla strada, chiamava a gran voce l'avversario. Appena questi si era avvicinato, il Cantoni estraeva rapidamente il coltello e gli vibrava una tremenda coltellata al ventre. Compiuto il grave fatto, raggiungeva la guardia medica per avvertire che a breve distanza c'era un ferito grave da soccorrere, e con tutta tranquillità, rientrava in casa, mettendosi subito a letto.

Ricoverato al Policlinico, il Fusari, poco prima di spirare, svelava il nome dell'assassino, che veniva subito arrestato dalla Polizia, mentre dormiva serenamente.

Un analogo fatto è avvenuto a Carosino.

Un tifoso della squadra di Carosino è stato ucciso ed un altro gravemente ferito a colpi di pistola, al termine dell'incontro di calcio, da un gruppo di sostenitori della squadra di Grottaglie, che veniva inseguita a sassate con il seguito dei suoi simpatizzanti, dopo aver vinto.

Il numeroso pubblico di Carosino presente all'incontro aveva manifestato un crescente nervosismo per la tecnica superiore degli avversari che segnavano e chiudevano la partita con la vittoria. Il fischio dell'arbitro, che poneva termine al gioco, segnava l'inizio di una caccia da parte di un gruppo di scalmanati ai giocatori del «Grottaglie».

Pare che i sostenitori del «Grottaglie» siano stati ad un certo punto raggiunti, ed uno di essi, nel timore di essere sopraffatto, ha esploso dei colpi che uccidevano all'istante un contadino di Carosino e ferivano gravemente un altro. Sul posto è stato inviato un Capitano dei carabinieri per le indagini.

Dissensi nella maggioranza

(Continuazione dalla prima pagina)

riga» ed «Assiria» noleggiati dal governo per l'imbarco dei materiali e delle truppe destinate alla Somalia.

Il dibattito sul nuovo governo riprende quest'oggi alla Camera, dopo l'inserimento anticostituzionale della legge sull'avventura somala. La stampa di ogni colore non ha nascosto l'interesse con cui è atteso l'intervento del compagno Di Vittorio, che verterà essenzialmente sul Piano costruttivo proposto dalla C.G.I.L.

In quest'attesa, la giornata politica di ieri è trascorsa senza avvenimenti di rilievo. L'on. De Gasperi ha sentito il bisogno di convocare Pella e Campilli per discutere alcuni aspetti della politica economica, anche in relazione alla riunione dei rappresentanti sindacali e padronali convocata da Campilli. In tale riunione si discuterà del problema della disoccupazione. Indicative dell'atteggiamento del governo su questo problema, sono alcune dichiarazioni di Sforza alla *Voce Repubblicana* in tema di emigrazione. Il Ministro degli Esteri, dopo avere constatato il fallimento della politica emigratoria del governo («resosi conto che per soluzioni radicali bisognava cambiare strada»), si è dichiarato in sostanza per una rinuncia da parte dello stato ad organizzare l'emigrazione che verrebbe curata e finanziata da «compagnie di colonizzazione» sotto direzioni private.

La stampa ha intanto «montato» le dimissioni dal P.S.I. dell'on. Giuseppe Lupis, dando ad esse un significato politico che la Direzione del P.S.I. ha smentito. La Commissione di reggenza della Federazione socialista di Ragusa — dice il comunicato del P.S.I. — aveva deferito al collegio dei probiviri Giovanni Lupis e Angelo Giampiccolo proponendone la espulsione dal Partito per «tradimento e indegnità politica». In pari tempo la Direzione veniva invitata ad estendere l'inchiesta all'on. Giuseppe Lupis per l'azione svolta in danno del socialismo e della classe lavoratrice con evidente dimostrazione di malcostume politico. Per sottrarsi a tale inchiesta l'on. Giuseppe Lupis si è affrettato a comunicare alla stampa le sue dimissioni cercando di portare la questione sul terreno di dissensi politici

IO SPIONAGGIO FRANCESE IN POLONIA

La spia Robineau si riconosce colpevole

Al processo di Stettino l'imputato rivela le fila della rete di informazione francese

STETTINO, 6. — Si è iniziato a Stettino il processo contro l'agente consolare francese Robineau, accusato insieme a 5 colmputati di spionaggio.

L'udienza ha avuto inizio con la lettura dell'atto di accusa in cui si precisa che la rete del servizio di spionaggio francese che fu liquidata fra il 18 ed il 23 del novembre scorso, contava più di 100 affiliati e la sua attività si manifestava in tutta la regione nord-occidentale della Polonia. Tale attività — dice l'atto di accusa — «era diretta contro la sicurezza e contro gli interessi più vivi della Polonia per conto di centri che, contro gli interessi di tutti i popoli compreso il popolo francese, preparano nuove e micidiali macchinazioni belliche».

L'atto di accusa dichiara che la rete di spionaggio francese in Polonia aveva il suo centro all'ambasciata di Francia a Varsavia e i consolati di Francia in Polonia ne rappresentavano le antenne.

Fra le personalità accusate figurano l'ex-addetto militare Tessier, l'ex addetto militare aggiunto Humm, l'ex segretario di archivio dell'ambasciata francese Aymar de Brossin de Mère, capo dei servizi di spionaggio francese in Polonia e l'ex vice console René Bardet.

Terminata la lettura dell'atto di accusa ha inizio l'interrogatorio di Robineau.

Richiesto di precisare la sua professione, l'imputato risponde: «Sono un agente del servizio informazioni». Su invito del presidente, Robineau dichiara poi di essersi dedicato a questa attività dapprima perchè «riteneva ciò suo dovere», ed in seguito perchè essa «era di suo gradimento».

L'imputato conferma quindi tutti i punti dell'atto di accusa; spiega come conobbe presso l'Ambasciata di Francia a Varsavia l'ufficiale francese Alfred Humm ed il Vice-Console francese nella capitale, Bardet, per conto del quale cominciò a lavorare. In un primo tempo a Danzica, successivamente a Stettino; enumera i vari aspetti della sua attività (raccolta di notizie di natura militare, economica e politica, dati sugli aeroporti, sulle stazioni, sui depositi d'acqua e di carburante, sulla dislocazione delle unità militari, ecc.). Robineau enumera poi i suoi collaboratori, fornendo anche gli pseudonimi da essi assunti nelle loro attività clandestine.

Fra le altre cose l'imputato dichiara che il Vice-Console Bardet intendeva creare in Polonia una stazione radiotrasmittente che avrebbe dovuto essere utilizzata qualora, in caso di conflitto, i diplomatici francesi avessero dovuto lasciare la Polonia. Egli rivela inoltre che il Vice-console di Francia a Varsavia Boitte operava per conto del servizio di informazioni francese.

All'inizio della sua deposizione Robineau ha affermato esplicitamente di riconoscersi colpevole.

L'udienza è stata aggiornata e rinviata a domani.

Raduno della gioventù tedesca in maggio a Berlino

BERLINO, 6 — I rappresentanti delle organizzazioni democratiche di varie imprese, come pure i rappresentanti degli studenti di Amburgo, (zona britannica) hanno indetto un raduno nazionale della gioventù tedesca a Berlino per il 27-30 maggio prossimo. Questo raduno ha lo scopo di manifestare la volontà della gioventù tedesca di lottare per la pace e l'unità della Germania, per un equo trattato, per il ritiro delle truppe di occupazione e contro i fomentatori di una nuova guerra.

LE NOSTRE ATTRICI

SILVANA PAMPANINI *dice:*

— Il dentifricio Durban's aggiunge al bacio un delizioso sapore.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA *libera la bocca da ogni impurità, rendendo bianchi i denti e durevolmente profumato l'alito. Vi preghiamo sinceramente personalmente.*

SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA N. 89
(Foto consolazione esclusiva Durban's)

E' USCITO IL SECONDO VOLUME DI:

BIBLIOTECA SCIENTIFICA SOVIETICA

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA,

che riporta la indicazione di oltre 2 000 recentissimi studi, eseguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate. Nessuna opera, come questa permette di tenersi al corrente di tutta la originalissima produzione scientifica sovietica odierna. Il volume riporta studi delle seguenti branche: I - ASTRONOMIA. II - BIOLOGIA e MEDICINA: Anatomia normale macroscopica e microscopica, umana e comparata, Antropologia, Paleontologia, Anatomia patologica, Biologia generale, animale e vegetale, Biologia sperimentale, Fisiologia, Fisiopatologia, Farmacologia, Biochimica, Patologia generale, Chirurgia, Traumatologia, Ortopedia, Chirurgia plastica, Dermosifilologia, Igiene e Sanità pubblica, Parassitologia, Microbiologia, Immunologia, Tecnica di Laboratorio, Malariologia, Medicina clinica e sperimentale, Medicina tropicale, Medicina sociale, demografica e del lavoro, Medicina preventiva, Psicotecnica, Medicina legale, Infortunistica assicurativa, Neuropsichiatria, Odontologia, Stomatologia, Oftalmologia, Ostetricia, Ginecologia, Otorinolaringologia, Pediatria, Puericultura, Nipiologia, Radiologia, Terapia fisica, Radiobiologia, Energia nucleare applicata alla Biologia e alla Medicina, Tisiologia, Tumori, Teratologia, Urologia, Veterinaria. III - CHIMICA, Fisico-Chimica, Fisica. IV - INGEGNERIA, Industria, Tecnica. V - MATEMATICA. VI - MINERALOGIA, Geologia, Petrografia, Meteorologia, Geofisica, Geografia. VII - AGRICOLTURA. VIII - ARTI: Teatro, Musica, Cinema, Arti figurative. IX - LETTERATURA. X - ETNOLOGIA. XI - FILOLOGIA. XII - SCIENZE POLITICHE. XIII - STORIA. XIV - ECONOMIA e DIRITTO. XV - FILOSOFIA, PEDAGOGIA. XVI - EMEROTECA

★

L'opera, squisitamente scientifica, è unica nel mondo occidentale. Ogni annata consta di 4 volumi, di circa 200 pagine ognuno, ed il prezzo dell'abbonamento è, per l'annata in corso, di L. 1000 (mille). Gli abbonati possono richiedere riassunti o traduzioni integrali degli articoli citati. Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia-URSS, Associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica, Via XX Settembre, 3, Roma, oppure all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B
ROMA — Telefono 41-437 — ROMA

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12

A. A. MESCHINO sarto d'indiscutibile classe offre ratealmente a tutti senza anticipi, senza interessi tessuti delle migliori fabbriche estere e nazionali, confezionandoli su misura. Piramidecesta 63 (588 225). (5146).

2 OCCASIONI 12

A.A.A.A. ATTENZIONE!!! SVENDITA REALE SOTTOCOSTO scopo far conoscere «SUPERGALLERIA» - «Mobili qualsiasi tipo» - «Lampadari» - «Tappeti». Visitandoci acquisterete indubbiamente Esedra 47 (Portone) APPROFITTATE!! (5102)

ARMADI guardaroba, sportelli, scorrevoli, cassettiera interna, bellissimi, varie misure, vendo prezzi bassissimi FACILITAZIONI, via Milazzo 40 (5125).

MATERASSI MATERASSI MATERASSI A R T E M. Artigiani Riuniti Tapezzieri materassai Via TRIONFALE 39 Tel. 351 937 (Prossimità via Giulia-via Boccea-metro) INSEGNANTI autorizzati SCUOLA «CORSI» - rapporti sindacali: dall'ARTIGIANO al CONSUMATORE INCREDIBILI MATERASSI LANA AUSTRALIANA, bianca soffice, intera a scelta purissimo cotone kg 10 a domicilio L. 5 700 idem Lanolina 2450 idem Crine 1500, Eccezionale vendita Lana Australiana 450 kg. Accertatevi solo la nostra organizzazione può praticare simili prezzi, riscontrare ARTEM V. Trionfale 36 (4666)

23 ARTIGIANATO 19

A. APPARTAMENTI riparazioni, restauriamo - Pittura - Muratura - Idraulica - Falegnameria. Facilitazioni, 776 707 (20749)

GUARDAROBA TUTTI TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno. Facilitazioni, Via Nazareno, 1. (5144)

ANNUNZI SANITARI

Dr. INTOTERO
VENEREE - PELLE
STAZIONE v. Marsala 64

Dottor **ALFREDO STROM**
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int 3 ore 8-11 e 14-19

A NAPOLI
VIA DUOMO 242 (arg. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
Special. VENEREE PELLE ANALISI

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario: 9-13, 16-19, festivi 10-12. Consulenti: Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 8 (Stazione).

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida impotenza, fobie debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)
VIA ARENULA 29 - Piano 1 int. 1

Ore 9-11 - 15-17
Telefono 45 228
OBESITA' FEGATO Dott. CASTELLANO
Via Zucchelli, 32 (arg. Tritone) DIABETE

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - FEBBRE ONDULANTE - PELLE
IMPOTENZA
ESQUILINO
VARICOCELE - RAGADI - EMORROIDI
ES. SANGUE - MICROSCOPIO